

Media Stampa 8865-Data Stampa 8865

**Napoli e la sfida di convertire
la cultura in impresa**

—p.25

Sud, la sfida di convertire la ricchezza culturale in imprese e attrattività



**ANTONIO
D'AMATO**
Presidente
Fondazione
Mezzogiorno

Sviluppo

Dalle storie ai posti di lavoro:
l'iniziativa «Kyma» a Napoli
punta a creare una filiera

Da produttori e broadcaster
la richiesta di regole
e tempi certi sul tax credit

Andrea Biondi

Dal nostro inviato

NAPOLI

Trasformare l'attrattività dei territori, e di un territorio come Napoli in particolare, è stato il leitmotiv di "Kyma - Storie che prendono il largo": una due giorni per lanciare una nuova piattaforma internazionale per trasformare la città partenopea nel centro del dialogo tra editoria, cinema, audiovisivo e nuovi linguaggi creativi. L'iniziativa, ospitata a Palazzo Reale nell'ambito di Napoli Città Mondo, è un progetto della Fondazione Mezzogiorno selezionato dal Comitato Neapolis 2500, cofinanziato dal ministero degli Esteri e promosso con l'Unione Industriali Napoli e main partner Intesa Sanpaolo. Si è partiti dai trent'anni di "Un posto al sole", asset di punta del Centro di produzione Rai di Napoli ed emblema dell'osmosi fra au-

diovisivo e territorio.

Antonio D'Amato, presidente della Fondazione Mezzogiorno, indica la posta industriale: «La sfida è passare dalla città che consuma la propria attrattività alla città che la trasforma in produzione, lavoro qualificato e nuove opportunità». Napoli è «una città che è specchio del mondo e che deve avere la capacità di continuare a guardare al mondo», puntualizza dall'alto il prefetto Michele di Bari, presidente del Comitato Neapolis 2500. «Non soltanto raccontare Napoli nel mondo, ma mettere Napoli in relazione con il mondo» deve essere ora l'obiettivo da non mancare, sottolinea poi Marilù Faraone Mennella. Per la componente del comitato Neapolis 2500 e membro del board Fondazione Mezzogiorno, cui il Mediterraneo deve essere il ponte per scambi professionali, circolazione delle opere e collaborazioni tra imprese. Il presidente degli Industriali napoletani Vittorio Genna guarda in questo quadro ai giovani: «Non possiamo continuare a formare competenze che vanno a realizzarsi altrove le proprie idee».

Sul palco del Palazzo Reale hanno preso la parola protagonisti del mondo dell'audiovisivo e dell'editoria. E proprio dall'audiovisivo è arrivato un appello forte, al Governo e alla politica, per intervenire su quello che è visto come un nodo in grado di soffocare il settore: l'assenza di certezza di regole e tempi, in primis per il tax credit. «Le storie che vedremo quest'anno, alla fine di quest'anno e l'anno prossimo sono state girate dai produttori e dai committenti sulla fiducia, senza un testo normativo su cui basarsi», ha avvertito Giampaolo Letta, vicedirettore generale Fiction e

Cinema Mediaset e ad di Medusa nel corso di una tavola rotonda con Giancarlo Leone (Q10 Media), Maria Pia Ammirati (Rai Fiction), Carlo Degli Esposti (Palomar); **Stefano Mauri** (Gems). Investimenti al buio insomma, con un decreto per avviare le domande del credito d'imposta arrivato in effetti solo ieri, con finestra dal 30 settembre al 14 ottobre. Sulla «certezza delle norme e del tax credit» ha insistito anche Federica **Lucisano**, presidente dell'Unione Produttori Anica: senza stabilità il settore non può esprimere il suo potenziale.

Ma il punto non riguarda solo i sostegni. C'è un tema di internazionalizzazione: l'Italia sa attrarre set stranieri, ma fatica a concepire opere da coprodurre e vendere fuori dai confini. Per Chiara Sbarigia, presidente Apa, la capacità di competere passa dalla sinergia fra istituzioni, produttori e committenti, a partire dal ruolo della Rai. Tema, questo delle sinergie fra pubblico e privato, sul quale ha insistito Filippo La Rosa, vicedirettore generale Maeci - che si è molto soffermato sul Mediterraneo come opportunità di sviluppo - esu cui ha insistito anche Innocenzo Cipolletta, presidente Aie, che ha rilanciato l'appello per politiche ad hoc per la lettura al Sud, oltre che per la certezza di fondi alle Biblioteche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

